



# COMUNE DI BOTTIDDA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 4 DEL 01/02/2019

OGGETTO: Approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) per gli anni 2019- 2021 - Aggiornamento 2019

L'anno duemiladiciannove il giorno uno del mese di Febbraio con inizio alle ore 10:30, presso SALA CONSILIARE si è riunita la Giunta Comunale sotto la presidenza del VICE SINDACO NIEDDU IVO.

All'appello nominale risultano:

CARICA	COGNOME E NOME	PRESENTE
SINDACO	COCCO DANIELE	--
VICE SINDACO	NIEDDU IVO	SI
ASSESSORE	COCCO ANTONIO GIUSEPPE	SI
ASSESSORE	CAUGLIA CINZIA	SI

Presenti n° 3 Assenti n° 1

Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE SPISSU PAOLA RITA SANTINA, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il VICE SINDACO NIEDDU IVO, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra riportato.

### LA GIUNTA COMUNALE

Visto il D.lgs. 18 Agosto 2000 N° 267.

Premesso che sulla proposta della presente deliberazione:

- il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;
- il responsabile di ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile;
- ai sensi dell'Art.49 del D.Lgs.18 Agosto 2000 N° 267 hanno espresso parere **FAVOREVOLE**

### PREMESSO CHE:

- il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la legge numero 190 recante “disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;
- il comma 8 dell'articolo 1 della legge 190/2012 prevede che ogni anno, entro il 31 gennaio, si dia approvazione al Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- tale Piano deve risultare coerente e possibilmente coordinato con i contenuti del Piano Nazionale anticorruzione (PNA);

- il PNA, predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica (art. 1 co. 4 lett. c) della legge 190/2012), è stato approvato in data 11 settembre 2013 dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC, già CIVIT);
- mentre, ai sensi dei commi 60 e 61, art. 1, della legge 190/2012, in sede di Conferenza Unificata, il 24 luglio 2013 Stato, regioni ed autonomie locali hanno precisato adempimenti e termini per gli enti locali;
- **La Determinazione n. 12 in data 28/10/2015 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione - ANAC - ad oggetto: “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”**
- **Visto il Piano nazionale anticorruzione 2016 (PNA) approvato dall’ANAC con la deliberazione numero 831;**
- **La Delibera numero 1074 del 21 novembre 2018 di Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione**
- l’articolo 41, comma 1 lettera b), del decreto legislativo 97/2016 ha stabilito che il PNA costituisca
- “atto di indirizzo” al quale i *piani triennali di prevenzione della corruzione* si devono uniformare è la legge 190/2012 che impone alle singole amministrazioni l’approvazione del loro *Piano triennale*

#### **RILEVATO CHE:**

- la competenza ad approvare il Piano appartiene all’esecutivo;
- Alla luce delle recenti modifiche normative, in particolare dell’art. 2-bis del d.lgs. 33/2013, introdotto dall’art. 3 del d.lgs. 97/2016 e dell’art. 1, co. 2 bis della l. 190/2012, introdotto dall’art. 41 del d.lgs. 97/2016 (di seguito art. 1, co. 2-bis, l. 190/2012), le Pubbliche Amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del D.Lgs 165/2001 sono tenute all’adozione di misure di prevenzione della corruzione e del programma della trasparenza.

#### **PREMESSO INOLTRE CHE:**

il Responsabile della prevenzione della corruzione, Dott.ssa Paola Spissu ha predisposto:

**IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014/2016 approvato con deliberazione della G.C. n. 6 del 31.01.2014, aggiornato per il triennio 2014/2016 con deliberazione G.C. n. 8 del 30.01.2015, aggiornato per il triennio 2015/2017 con deliberazione G.C. n. 3 del 08.02.2016, aggiornato per il triennio 2016/2018 con deliberazione G.C. n. 4 del 03.02.2017, aggiornato per il triennio 2017/2019**

**Deliberazione G.C. n. 5 del 26.01.2018 aggiornato per il triennio 2018/2020**

- il Piano è stato elaborato sulla scorta del PNA e delle intese siglate il 24 luglio 2013 dalla Conferenza Unificata Stato, regioni ed autonomie locali;
- che in via preliminare un primo documento anticorruzione di carattere provvisorio era stato approvato in data 28.03.2013 con deliberazione G.C. numero 20/2013;
- il Piano, a norma dell’art. 10 co. 2 del decreto legislativo 33/2013, incorpora in sé il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità;
- detto PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L’INTEGRITÀ è già stato approvato dalla giunta con deliberazione G.C. numero 71 del 11.10.2013 e successivamente aggiornato fino all’ultimo triennio 2018/2020 con deliberazione G.C. n. 5 del 26.01.2018,
- sempre secondo l’articolo 10 del decreto legislativo 33/2013, gli obiettivi del Programma per la trasparenza e l’integrità “sono formulati in collegamento con la programmazione strategica ed operativa dell’amministrazione, definita in via generale nel PIANO DELLA

PERFORMANCE e negli analoghi strumenti di programmazione previsti per gli enti locali” (PEG e PDO);

- il Programma per la trasparenza e l'integrità, il Piano della performance, il PEG ed il PDO, in quanto tra loro “collegati”, abbiano la medesima natura e che, pertanto, competente ad approvarli sia il medesimo organo: la giunta (ex art. 48 TUEL);
- lo stesso dicasi per il Piano in esame, del quale il Programma per la trasparenza e l'integrità “costituisce di norma un sezione” (art. 10 co. 2 decreto legislativo 33/2013);

Costatato che la suddetta legge n. 190/2012, dispone una serie di incombenze per ogni pubblica amministrazione, oltre alla nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione che questo Comune ha individuato nella figura del Segretario Comunale, con Decreto del Sindaco n. 1 del 28.01.2013 e successivo decreto n. 1 del 22.01.2016;

*Dato atto* che sul sito istituzionale di questo comune, nell'apposito spazio della sezione “*Amministrazione Trasparente*”, sono pubblicati tutti documenti e gli atti eseguiti sulla materia dell'anticorruzione, in particolare sono pubblicati:

- ***Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (P.T.P.C.)***
- ***Le relazioni annuali*** del Responsabile della Prevenzione alla Corruzione, per gli anni 2014 – 2015-2016-2017-2018
- ***Il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.)***, previsto dall'art. 10 del D.lgs. 33/2013.
- ***La nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione*** di questa amministrazione avvenuta con decreto n. 1 del 28.01.2013 e successivo decreto n. 1 del 22.01.2016.

#### **ATTESO CHE**

**A seguito dell'emanazione del Piano nazionale anticorruzione 2016 (PNA) approvato con la deliberazione numero 831 /2016 e n.1208/2017 e della Delibera numero 1074 del 21 novembre 2018 di Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, si rende necessario procedere, al fine di addivenire all'aggiornamento del predetto PTPC per l'anno 2019, ad una revisione del PTPC vigente.**

Si ritiene necessario, ai fini della migliore efficacia dello strumento di programmazione e di dare attuazione a quanto previsto nella precitata determinazione dell'Anac, procedere all' AGGIORNAMENTO del documento, **facendo salve le considerazioni di natura generale – PARTE I ed il contenuto del Piano Triennale, che qui si richiama e si conferma.**

In particolare **vengono confermati e richiamati il contenuto della PARTE II e PARTE III** ed in particolare:

- 1) indicazione delle attività ad elevato rischio di corruzione e dei procedimenti ( par. 2.1) con allegate n.11 schede di valutazione del rischio delle attività analizzate.
- 2) cui all'Allegato 5 del PNA (discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, razionalità del processo, controlli, impatto economico, impatto organizzativo, economico e di immagine).
- 3) i parametri di valutazione dell'impatto distinguendo l'impatto organizzativo, economico e razionale. Anche in questo caso viene attribuito ad ogni parametro un valore da uno a cinque, con indicazione della media finale che rappresenta la *stima delle probabilità*.
- 4) il valore del rischio che viene determinato moltiplicando i due precedenti parametri medi e conseguentemente determinando il valore complessivo del rischio, valore che indirizza la scelta delle misure di prevenzione della corruzione.

**DATO ATTO CHE la trasparenza rimane la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione** delineato dal legislatore della legge 190/2012.

Secondo l'articolo 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal decreto legislativo . 97/2016: *“La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.”*.

In conseguenza della cancellazione del *programma triennale per la trasparenza e l'integrità*, ad opera del decreto legislativo 97/2016, l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza è **parte integrante del PTPC in una “apposita sezione”**. L'ANAC raccomanda alle amministrazioni di *“rafforzare tale misura nei propri PTPC anche oltre al rispetto di specifici obblighi di pubblicazione già contenuti in disposizioni vigenti”*.

**VISTO lo Schema di Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016, ;**

**CONSIDERATO CHE** nella **Delibera numero 1074 del 21 novembre 2018 di Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione** ha fornito indicazioni volte a favorire l'applicazione sostenibile della disciplina della prevenzione della corruzione e della trasparenza da **parte di enti di piccole dimensioni** nel rispetto di principio di proporzionalità e ragionevolezza. Occorre precisare che l'Autorità ha dovuto necessariamente tener conto dei limiti imposti dalla vigente normativa secondo cui non vi sono pubbliche amministrazioni esenti dall'applicazione degli obblighi di pubblicazione o dalla disciplina sull'anticorruzione. Il legislatore, infatti, ha solo previsto all'art. 3, co. 1-ter, d.lgs. 33/2013, che «l'Autorità nazionale anticorruzione può, con il Piano nazionale anticorruzione, nel rispetto delle disposizioni del presente decreto, precisare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione, in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte, prevedendo in particolare modalità semplificate per i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, per gli ordini e collegi professionali». Ulteriori forme di semplificazione potranno derivare dall'attuazione dell'art. 3, co. 1-bis, d.lgs. 33/2013 sulla pubblicazione di informazioni riassuntive, elaborate per aggregazione in alternativa alla pubblicazione in forma integrale.

**Preso atto di ciò, l'Ente intende integrare il PTPC di un'apposito capitolo PARTE IV DEDICATO ALLA TRASPARENZA che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.**

**L'analisi dei piani ha evidenziato le ulteriori seguenti criticità:**

**a) analisi del contesto interno ed esterno assente, insufficiente o inadeguata;**

Quanto al **CONTESTO ESTERNO** l'aggiornamento dovrà tenere conto dell'analisi del **contesto esterno**, rinvenibile dall'esame delle **relazioni sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, per la provincia di Sassari** non evidenzia la presenza di forme di criminalità organizzata e non si registrano reati ascrivibili alla criminalità organizzata di tipo mafioso o fatti di rilievo ai fini corruttivi e anche la dimensione dei reati contro la pubblica amministrazione sono limitati a episodi di danni al patrimonio. Ai fini dell'analisi del contesto *esterno*, i responsabili anticorruzione possono inoltre avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati . Ai fini dell'analisi del contesto

*esterno*, i responsabili anticorruzione possono inoltre avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.

Pertanto, secondo i dati contenuti nella *“Relazione sull’attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (2017) presentata dal Ministro dell’Interno (trasmessa alla Presidenza il 27 dicembre 2017) e nella “Relazione sull’attività delle Forze di Polizia, sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata (Anno 2015) presentata dal Ministro dell’Interno e trasmessa alla Presidenza il 4 gennaio 2017”*, per la Sardegna ed in particolare per la Provincia di Sassari e di Olbia-Tempio, nonché nel *Discorso inaugurale pronunciato in apertura dell’anno giudiziario 2017 dalla Presidente della Corte d’appello di Cagliari*, risulta quanto segue:

### **SARDEGNA (relazione 2016):**

La Sardegna è caratterizzata da manifestazioni delinquenziali di matrice autoctona - talora anche strutturate - ma estranee alle modalità ed alle finalità criminali tipiche delle storiche aggregazioni mafiose. Tuttavia si sono rafforzati i legami con alcuni dei principali sodalizi della Camorra e della ‘Ndrangheta, finalizzati all’approvvigionamento di sostanze stupefacenti che vengono prevalentemente introdotte nelle “piazze” di consumazione del cagliaritano, del sassarese e delle aree turistiche. Nel mese di novembre, la Prefettura di Catania ha revocato la certificazione antimafia ad una società catanese, aggiudicataria di due gare d’appalto bandite per la realizzazione di altrettanti lotti della nuova strada statale Sassari - Olbia. Quanto alla ‘Ndrangheta, la presenza negli istituti penitenziari sardi di suoi affiliati, potrebbe favorire contatti con esponenti della criminalità locale, pure sottoposti a regime detentivo. Evidenze investigative degli ultimi anni confermano l’orientamento di associazioni malavitose - sia endogene che allo gene - alla commissione di delitti contro il patrimonio, allo sfruttamento della prostituzione, al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti. Gli atti intimidatori nei confronti di amministratori di Enti locali, ma anche avverso imprenditori e titolari di esercizi commerciali, costituiscono una fenomenologia delittuosa ancora molto diffusa in Sardegna, ove, invero, si connota di caratteristiche proprie, sia in termini di genesi e motivazioni delle condotte illecite, che nelle stesse modalità esecutive. Il “modus operandi” con il quale vengono perpetrati gli atti intimidatori - incendi dolosi, esplosioni di colpi d’arma da fuoco, collocazione di ordigni, ecc.. - sottolineano la peculiarità e la specificità della loro natura, ossia “l’atipicità sarda”, assolutamente da non sovrapporre e/o ricondurre ad episodi e/o situazioni maturati nel resto della Penisola, ove, invece, prevalgono finalità parassitarie e predatorie, sostanzialmente propedeutiche a richieste estorsive. Con spiccato riferimento a condotte criminose commesse in pregiudizio dei pubblici amministratori, risulta indubbio come essi siano sostanzialmente ascrivibili ad una distorta e consolidata interpretazione dei diritti del cittadino, ossia ad un’impropria rappresentazione delle prerogative e delle attribuzioni dei gestori la “cosa pubblica”. E’ parimenti inequivoca la “continuità” e la “coerenza” di tale percezione con la volontà di risolvere dissidi privati e/o esprimere il proprio malessere secondo l’esclusivo, isolano retaggio della “balentia” - ossia dell’onore - e, più in generale del “codice barbaricino”. La frequente indisponibilità del medesimo destinatario dell’atto criminoso a stabilire collaborazioni e sinergie con gli organi investigativi e/o giudiziari, sovente non consente neppure di delineare la fondatezza o meno dell’evento, ovvero di distinguere se esso sia riferibile alla sua sfera privata o, piuttosto, alla sua dimensione pubblica. Il 5 marzo 2015, a Cagliari, il Ministro dell’Interno, unitamente al presidente della Regione, ai Prefetti e al Presidente dell’ANCI Sardegna, ha sottoscritto un Protocollo d’intesa per la promozione e la diffusione della cultura e della legalità. Nel corso dell’incontro è stata affrontata la tematica degli atti intimidatori in danno degli amministratori pubblici, delineando attività ed obiettivi operativi in capo alla Sezione Provinciale dell’Osservatorio Nazionale in ordine alla fenomenologia degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori pubblici locali.

In linea di massima, si può continuare a suddividere la Sardegna in quattro aree geografiche, con distinte caratteristiche criminogene: - Cagliari, Nuoro, Oristano e Sassari, quest'ultima così descritta: comprende i territori di maggiore sviluppo economico dell'isola nel settore turistico-immobiliare, risultando "appetibile" ad investimenti di capitale di dubbia provenienza ed al traffico di stupefacenti. Lungo la fascia costiera cagliaritano e sassarese sono presenti piccole comunità nord-africane e subsahariane - principalmente marocchini e senegalesi - dedite al commercio ambulante abusivo, ma anche aggregazioni di cittadini cinesi attivi nella contraffazione, nello sfruttamento della prostituzione, nell'immigrazione clandestina e nella ricettazione. Sempre nell'ambito delle offensive delinquenziali straniere, spicca la circostanza che nel sassarese sono state acclamate le gravitazioni di soggetti afgani e pakistani, collegati ad organizzazioni transnazionali responsabili della pianificazione e dell'esecuzione di taluni attentati terroristici in territorio estero.

I dati della relazione 2017 sono così riassunti:

- Sardegna: Progresse attività di indagine hanno documentato come esponenti della cosca reggina dei MORABITO approvvigionassero di stupefacenti un sodalizio autoctono. Sempre con riferimento agli stupefacenti, è stata rilevata l'operatività della /oca/e di Laureana di Borrello - località segnalata nel semestre per lo scioglimento del Consiglio Comunale per infiltrazioni mafiose - rappresentata dalle famiglie reggine FERRENTINO-CHINDAMO e LAMARI.

Appalti Pubblici: Gli accessi ai cantieri, disposti dai Prefetti ai sensi dell'art. 84 del decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 159 ed eseguiti dai menzionati Gruppi Interforze, rappresentano uno dei più incisivi strumenti a disposizione per far emergere possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nelle fasi di realizzazione di un'opera pubblica.

Nel corso del semestre, la D.I.A. ha partecipato agli accessi in 3 cantieri, a seguito dei quali si è proceduto al controllo di 216 persone fisiche, 58 imprese e 185 mezzi.

Numero soggetti denunciati/arrestati Art. 416-bis, codice penale - Associazione di tipo mafioso: 4

Numero soggetti denunciati/arrestati art. 7 d.l. 152/92 - Configurabilità della circostanza aggravante nella forma del "metodo mafioso": 0

Numero operazioni sospette: 332

Numero soggetti denunciati/arrestati art. 416 ter c.p. - scambio elettorale politico-mafioso: 0

**La conferma del persistere di eventi corruttivi, riguardanti sia la "mala administration" che i reati contro la PA, è stata rafforzata dalle informazioni che sono contenute nel Discorso inaugurale pronunciato in apertura dell'anno giudiziario 2017 dalla Presidente della Corte d'appello di Cagliari. La suddetta Relazione ha posto in evidenza che per quanto riguarda "l'andamento della criminalità, con riguardo alle singole tipologie di reati, si è verificato nel corso del 2016 un rilevante incremento dei delitti contro la pubblica amministrazione e di quelli aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi e finanziamenti". Il Procuratore di Tempio Pausania ha anch'esso segnalato che nella area territoriale di sua pertinenza i fenomeni criminali più gravi sono quelli dei delitti contro la P.A.; il**

**Procuratore ha indicato quale causa significativa di detto fenomeno la presenza di elevati interessi economici soprattutto in Costa Smeralda e nella Città di Olbia; numerosi sono anche gli abusi di ufficio ed in particolare gli abusi edilizi mascherati da concessioni edilizie. Anche la Procura di Sassari ha posto in evidenza una significativa presenza di procedimenti per delitti contro la pubblica amministrazione. Pertanto dal sintetico quadro proposto emerge forte la necessità di porre in essere misure preventive mirate ed efficaci quali il rafforzamento della formazione del personale della Regione Sardegna in particolare per accrescere la capacità di analisi delle proprie attività al fine di sviluppare una metodologia che faciliti l'individuazione delle fasi dei processi che presentano una più alta possibilità che in esse si verificano comportamenti scorretti o eventi corruttivi e che quindi necessitano di essere associate a misure preventive mirate. Contestualmente è indispensabile porre a disposizione dei dirigenti e del personale della Regione strumenti che accompagnino e supportino tale analisi e che consentano di rafforzare anche la capacità di monitoraggio sulla correttezza delle azioni poste in essere nei vari ambiti e sulla efficacia delle misure adottate.**

## **PROVINCIA DI SASSARI**

Nel territorio di Sassari - contrassegnato da un significativo sviluppo economico e da iniziative imprenditoriali nel comparto turistico-alberghiero - non si rilevano reati ascrivibili alla criminalità organizzata di tipo mafioso. Tuttavia, proprio i consistenti margini d'investimento offerti dal settore edile/commerciale potrebbero esercitare per le organizzazioni criminali una vantaggiosa attrattiva per il reimpiego di capitali illecitamente accumulati. Esiti investigativi hanno evidenziato l'esistenza di un sodalizio criminale operante in alcuni comuni della provincia, dedito alla commissione di reati, quali la turbata libertà degli incanti, la truffa aggravata in danno dello Stato, la falsità materiale commessa da Pubblico Ufficiale. Al riguardo sono stati indagati anche taluni amministratori pubblici locali. Nell'area settentrionale, contrassegnata dalla presenza di importanti scali portuali ed aeroportuali e a maggior vocazione turistica, prevalgono la commissione di reati contro il patrimonio e lo spaccio di sostanze stupefacenti. Il comprensorio meridionale - che si distingue per un'economia agro-pastorale - si segnala, invece, per la perpetrazione di atti intimidatori in pregiudizio di amministratori pubblici,

Sempre nell'ambito delle offensive delinquenziali straniere, spicca la circostanza che nel sassarese sono state acclarate le gravitazioni di soggetti afgani e pakistani, collegati ad organizzazioni transnazionali responsabili della pianificazione e dell'esecuzione di taluni attentati terroristici in territorio estero.

Quanto al **CONTESTO INTERNO** si deve evidenziare il grande lavoro svolto in questi ultimi anni in materia di trasparenza . Con l'introduzione dell'obbligo di creare la sezione " amministrazione trasparente" gli uffici hanno lavorato per la creazione e inserimento dei dati richiesti,

### **Sono stati adottati diversi provvedimenti normativi quali:**

1. Atto C.C. n. 70/2010 Criteri generali per la metodologia di valutazione delle performance adeguamento ai principi introdotti dal D.Lgs. n. 150/2009
2. Atto G.C. n. 52/2011 Approvazione Metodologia di Valutazione delle Performance
3. Atto G.C. n. 54/2011 Approvazione Regolamento degli Uffici e Servizi
4. Atto G.C. n. 55/2011 Approvazione Piano performance –obiettivi 2011
5. Atto G.C. n. 47/2012 Approvazione Piano performance – PDO 2012
6. Atto C.C. n.2/2013 Approvazione Regolamento del sistema dei controlli interni adeguamento ai principi introdotti dal D.L. n. 174/2012 .
7. Atto G.C. n. 20/2013 Approvazione Piano Anticorruzione *provvisorio*
8. Atto G.C. n. 55/2013 Approvazione Piano Triennale delle performance – 2013/2015 . PDO e PEG 2013

- .9. Atto G.C. n. 71/2013 Approvazione Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità' 2014/2016
10. Atto G.C. n. 83/2013 Approvazione Regolamento comunale incarichi esterni dipendenti comunali –art. 53 D.Lgs n. 165/2001 e ss.mm.ii. L. N.190/2012
- .11. Atto G.C. n. 85/2013 Approvazione elenco procedimenti di competenza del comune –art. 2 L. n. 241/1990
12. Atto G.C. n. 86/2013 Approvazione codice di comportamento integrativo dei dipendenti
13. Atto G.C. n. 6/2014 Approvazione Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2014/2016
14. Atto G.C. n. 15/2014 Approvazione Obiettivi di accessibilità per gli strumenti informatici –anno 2014
- .15. Atto G.C. n. 43/2014 Approvazione direttive sull'orario di servizio e di lavoro
16. Atto G.C. n. 46/2014 Approvazione Piano Triennale delle performance – 2014/2016 . PDO e PEG 2014
17. Atto G.C. n. 8/2015 Approvazione Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2015/2017
18. Atto G.C. n. 11/2015 Approvazione Piano di informatizzazione ex art. 24 c. 3 bis L. n.114/2014
19. Atto G.C. n. 13/2015 Individuazione del soggetto con potere sostitutivo
20. Atto G.C. n. 48/2015 Approvazione Piano Triennale delle performance – 2015/2017 . PDO e PEG 2015
21. Atto G.C. n. 53/2015 Approvazione patto d'integrità'
22. Atto G.C. n. 67/2015 Approvazione manuale di gestione del protocollo informatico
23. Atto C.C. n. 12 / 2015 Relazione di fine mandato 2010/2015
24. Atto C.C. n. 35 /2015 Approvazione DUP 2016/2018
25. Atto C.C. n. 43/2016 Approvazione DUP 2017/2019
26. Atto G.C. n. 29 /2016 Approvazione Piano Triennale delle performance – 2016/2018 .- PDO e PEG 2016
27. Atto G.C. N. 2 DEL 27.01.2017 -Regolamento in materia di accesso civico e accesso generalizzato di cui al D.Lgs. n. 33/02013 e D.Lgs. n. 97 del 17.05.2016- Decreto trasparenza-
28. atto G.C. n. 3 del 08.02.2016 Approvazione Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2016/2018
29. atto G.C. n. 4 del 03.02.2017 Approvazione Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017/2019
30. Atto G.C. n. 24 /2017 Approvazione Piano Triennale delle performance – 2017/2019.- PDO e PEG 2017
30. Atto G.C. N. 5 del 26.01.2018 Approvazione Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2018/2020
31. Atto G.C. n. 34 /2018 Approvazione Piano Triennale delle performance – 2018/2020.- PDO e PEG 2018
32. atto C.C. N. 8 del 13.04.2018 Approvazione DUP 2018/2020.

**Il piano delle performance e degli obiettivi ha assegnato ai responsabili quale obiettivi strategici la TRASPARENZA-LA SEMPLIFICAZIONE e L' INFORMATIZZAZIONE DELLE PROCEDURE.**

Le maggiori criticità sono da riscontrare nella carenza di personale e di tempo che si può dedicare alle attività sulla trasparenza e anticorruzione perché il personale risulta oberato sia dalle richieste dei cittadini che degli innumerevoli adempimenti dei rispettivi servizi. In questa realtà diventa pertanto difficile trovare modalità, tempo e risorse da dedicare alla formazione.

La struttura organizzativa dell'ente è stata definita con la deliberazione della giunta comunale numero 39/2015.

la struttura è ripartita in Aree/servizi/uffici .

Al vertice di ciascuna area è posto un dipendente di categoria D, titolare di posizione organizzativa.

La dotazione organica effettiva prevede:

un segretario comunale in convenzione al 12% con altri tre comuni ,

n.9 dipendenti, di cui 1 unità a tempo parziale, dei quali i titolari di posizione organizzativa sono n.3.

Non sono conosciuti fenomeni di corruzione e non risultano sentenze , indagini , procedimenti penali o condanne per fenomeni corruttivi riferiti sia agli amministratori che ai dipendenti .così pure non sussistono condanne contabili o segnalazioni di illeciti o illegittimità da parte di dipendenti o amministratori . non sussistono contenziosi relativi alle aggiudicazione di appalti, forniture e servizi.

**CONSIDERATO** che **IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.) 2018/2020 INTEGRATO con delibera G.C. n. 5 del 26.01.2018**, di un'apposito capitolo PARTE IV DEDICATO ALLA TRASPARENZA( in luogo del **PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ per il periodo 2018-2020**), e' conforme alla normativa in vigore ed esaustivo di tutte le prescrizioni in materia ;

**RITENUTO** pertanto riproporre per il TRIENNIO 2019-2020-2021 il contenuto dei predetti Piani così' come elaborati e proposti dal Responsabile della prevenzione della corruzione, Dott.ssa Paola Spissu ed approvati dalla Giunta , integrandole con individuate dall'ANAC ;

Visto il vigente Statuto Comunale;

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante: «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e successive modificazioni;

Visto il T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante: «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e successive modificazioni;

Accertato che sulla proposta della presente deliberazione sono stati acquisiti i preventivi pareri in ordine alla regolarità tecnica (articolo 49 comma 1 del TUEL);

**Vista:**

- La proposta del Segretario Comunale nella sua veste di Responsabile per la prevenzione della corruzione di questa amministrazione
- **Acquisito** il parere favorevole del SEGRETARIO, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000

Con votazione palese ed unanime

**DELIBERA**

1. Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera;

2. **DI APPROVARE** l'aggiornamento del P.T.P.C.- **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE per il periodo -2019-2020-2021 confermando il contenuto della PARTE I - PARTE II -PARTE III e relativi allegati**, e dell'apposito capitolo PARTE IV DEDICATO ALLA TRASPARENZA, che, allegato, forma parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione ( *cosi' come* approvato dalla Giunta Comunale con atto **con deliberazione G.C. n. 5 del 26.01.2018 per il triennio 2018/2020** )

3. **DI DARE ATTO** che i predetti Piani sono pubblicati nel sito istituzionale del Comune **AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE**

5. di dichiarare immediatamente eseguibile il presente atto ai sensi dell'articolo 134 comma 4 del TUEL 267/2000.

#### **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

Ai sensi dell'art. 49 c.1 del T.U.E.L. il Responsabile del Servizio **SANNA IVANA** in data **23/01/2019** ha espresso parere **FAVOREVOLE**

**II VICE SINDACO**  
**NIEDDU IVO**

**II SEGRETARIO COMUNALE**  
**SPISSU PAOLA RITA SANTINA**

---

#### **NOTA DI PUBBLICAZIONE N. 65**

Ai sensi dell'art. 124 del T.U. 267/2000 il Responsabile della Pubblicazione **SEGRETARIO COMUNALE SPISSU PAOLA RITA SANTINA** attesta che in data 04/02/2019 si è proceduto alla pubblicazione sull'Albo Pretorio e che la Delibera è esecutiva ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

**II SEGRETARIO COMUNALE**  
**SPISSU PAOLA RITA SANTINA**

---